

so i poliziotti protagonisti della sparatoria, ha annunciato «punizioni esemplari» ed espresso «rammarico», ma le sue esortazioni ad evitare violenze sono cadute nel vuoto.

Ieri pomeriggio migliaia di giovani si sono radunati nei pressi del Museo nazionale dove ancora si vedevano le tracce di sangue del giovane Grigoropoulos. In breve si sono riproposte le scene della notte precedente. I dimostranti hanno assaltato centri commerciali, banche ed anche sedi diplomatiche. Un parziale bilancio parla di 31 negozi e 9 banche prese di mira. La polizia lamenta 24 feriti nelle sue fila, una decina gli arrestati tra i manifestanti. Ma l'elenco dei danni e delle violenze viene aggiornato di ora in ora. La morte del ragazzo ha innescato violente proteste anche a Salonico, seconda città della Grecia, a Patrasso, città portuale nota a migliaia di turisti che sbarcano ogni anno nel paese, a Ioannina, importante centro del settentrione. Anche nelle isole soffia il vento della protesta, a Creta è stato assaltato un commissariato di polizia ed anche in altre località sono state annunciate manifestazioni. Nessuno si azzarda in Grecia a prevedere se e quando la ribellione finirà.

Da tempo la destra al governo è in affanno e si rafforzano le voci su un possibile voto anticipato. Anche in Grecia la crisi economica sta facendo sentire i suoi effetti e per martedì è stato convocato lo sciopero generale. Oggi riaprono le scuole superiori e negli atenei del Paese si preparano altre iniziative di protesta per l'uccisione del manifestante ad Atene. ♦

IL CASO

Ue alla stretta finale per trovare l'accordo sul clima

— Ultimi giorni utili per preparare il terreno a un accordo Ue sul pacchetto clima-energia 2013-2020. La settimana decisiva per le sorti del controverso dossier si apre oggi a Bruxelles con le riunioni dei Consigli dei ministri degli Esteri e dell'Energia dei 27 a cui per l'Italia intervengono Franco Frattini e Claudio Scajola. Principale punto all'ordine del giorno: la preparazione del Consiglio Europeo di giovedì e venerdì prossimi. Nelle stanze dei bottoni delle istituzioni europee di Bruxelles si dà ormai per scontato che solo i capi di Stato e di governo potranno riuscire a trovare un compromesso che, dribblando minacce di veto e senza snaturare il pacchetto, porti i 27 al necessario consenso unanime.

→ **Eric Shinseki** Nominato ministro per i Veterani di guerra

→ **Squadra multietnica** Il militare è di origine giapponese

Obama sceglie l'ex generale che criticò Rumsfeld sull'Iraq

Nel giorno del ricordo di Pearl Harbor, Obama ufficializza la nomina di un ex generale di origine giapponese a ministro per gli Affari dei Veterani di guerra. «I soldati vanno sempre onorati anche quando tornano a casa».

UDG
ROMA

Il generale in pensione Eric Shinseki, che fu un critico delle modalità scelte dal capo del Pentagono Donald Rumsfeld per lanciare la guerra in Iraq nel 2003, sarà il ministro per i Veterani di guerra nella prossima amministrazione. Ad ufficializzarlo, in conferenza stampa, è il presidente eletto Barack Obama, secondo il quale «è la persona giusta per esser certi che possiamo onorare i nostri soldati, quando rientrano a casa». Shinseki, che è nato alle Hawaii come Obama, è di origine giapponese e sarà il primo americano di origine asiatica a ricoprire il ruolo di rappresentante dei veterani dell'esercito.

Obama ha scelto il 67esimo anniversario dell'attacco giapponese a Pearl Harbor, uno degli eventi più drammatici nella storia militare de-

gli Stati Uniti, per annunciare la sua scelta che assume così un valore particolarmente simbolico. Shinseki, che in passato, dal 1999 al 2003, ha ricoperto il ruolo di capo di Stato Maggiore dell'esercito, è stato inoltre il primo americano di origine asiatica promosso al rango di generale a quattro stelle delle forze armate statunitensi. Passato e presente s'intrecciano nelle considerazioni del presidente eletto. A quasi 70 anni dall'attacco giapponese contro Pearl Harbor, che catapultò l'America nella Seconda Guerra Mondiale, gli Usa devono «onorare i loro veterani di guerra come facemmo con quelli della generazione che tornò da quel conflitto», sottolinea Barack Obama presentando a Chicago l'ex generale Eric Shinseki, che ha scelto come nuovo ministro per i veterani di guerra. ««Ha servito per due volte in Vietnam conquistando diverse onorificenze sul campo», ha ricordato Obama. «La guerra - ha aggiunto - non finisce quando i soldati tornano a casa, molti di loro oggi hanno difficoltà a trovare un lavoro, una casa o un'adeguata assistenza sanitaria».

Nel giorno del ricordo di una del-

le pagine più tragiche nella storia d'America, Obama torna anche su tema di strettissima attualità: la lotta al terrorismo. Il pensiero va alla strage di Mumbai e alle tensioni tra New Dehli e Islamabad. «Serve un'alleanza strategica con il Pakistan per combattere i terroristi, che non devono avere dei rifugi sicuri in alcun Paese», ribadisce il successore di George W. Bush, rispondendo alle domande sugli attentati in India dei giorni scorsi, nel corso della trasmissione della Nbc «Meet the Press».

«Sono sicuro che il governo del Pakistan capisce benissimo questa situazione», rileva Obama, che ha anche sottolineato la necessità di trovare una soluzione per tutta la regione. «Non possiamo guardare al conflitto in Afghanistan isolatamente ma dobbiamo metterlo nel

IVESTITI DI BARACK

Il presidente eletto ha già scelto l'abito da indossare per il suo primo giorno alla Casa Bianca. È un completo della maison di Chicago Hartmax.

contesto della regione», ha detto Obama ricordando come lo stesso Pakistan sia una delle vittime del terrorismo internazionale. Per quanto riguarda un altro fronte caldo, quello del nucleare iraniano, Obama ha ribadito di ritenere che ci sia bisogno «di una diplomazia dura, ma diretta» con l'Iran. Con Teheran, ha affermato il presidente eletto, occorre «rendere molto chiaro che lo sviluppo da parte loro di armi nucleari sarebbe inaccettabile». ♦

Incontro con il Dalai Lama La Cina protesta con Parigi

— La protesta ufficiale di Pechino, furiosa con Sarkozy per l'incontro con il Dalai Lama, è arrivata in 24 ore. L'ambasciatore francese a Pachino è stata convocato per sentirsi dire che «l'incontro a Danzica ha dabbeggiato le fondamenta delle relazioni sino-francesi».

La ministra dell'Economia fran-

cese, Christine Lagarde - da Parigi - ha provato a calmare le acque. «È nell'interesse di entrambi i Paesi che le relazioni proseguano». «Quello che ci auguriamo - ha detto la Lagarde intervistata dalla tv pubblica France 2 sui rischi di boicottaggio dei prodotti francesi da parte di Pechino - è che le relazioni

con la Cina proseguano». «Abbiamo un interscambio importantissimo con loro - ha aggiunto la responsabile dell'Economia - Ci sono tante società francesi che si sono impiantate in Cina, e penso che sia nell'interesse di tutti che i rapporti continuino, nonostante la Cina consideri questo come un piccolo incidente».

«Il presidente della Repubblica - ha proseguito - aveva preso degli impegni» sull'incontro con il Dalai Lama, «lui mantiene gli impegni ed è lui a fissare il proprio ordine del giorno». ♦